

i prossimi appuntamenti del centro d'arte

grammatiche effimere.
due appuntamenti con alessandro bosetti

venerdì 23 ottobre ore 21.00

sala dei giganti al liviano

alessandro bosetti, chris abrahams duo

alessandro bosetti - voce ed elettronica

chris abrahams - pianoforte

domenica 25 ottobre ore 14.30 – 19.30

sala dei giganti al liviano

acqua sfocata, utilità del fuoco ed altre risposte concentriche

conversazione performativa di 5 ore

con: **matilde amatucci, laura balbinot, alice bescapè, gian maria di pasquale, anna garbo, daniel kinzelman, emanuele lombardini, gilda manfring, giovanna maroccolo, chiara nuzzi, patrizia oliva, margherita pirotto, aisha ruggieri, martina scienza, marco secondin**

microfonie-macrofonie

venerdì 30 ottobre ore 20.30

auditorium "pollini"

karlheinz stockhausen

mikrophonie I per tam tam e sei esecutori

iannis xenakis

persephassa per sei percussionisti

art percussion ensemble

smug ensemble

coordinamento di **massimo pastore**

centro d'arte degli studenti dell'università di padova

via s. massimo, 37 – 35128 padova ■ tel. +39 049 8071370 – fax +39 049 8070068
info@centrodarte.it ■ www.centrodarte.it

con il concorso del ministero per i beni e le attività culturali,
il contributo del comune di padova – assessorato alla cultura e spettacolo e dell'università degli studi di padova

si ringrazia per il contributo  **CASSA DI RISPARMIO
DI VENEZIA**



14 ottobre 2015 ore 20.30
auditorium c. pollini, padova

risonanze erranti
nono ■ grisey ■ varèse

katarzyna otczyk contralto

daniele ruggieri flauto e ottavino

daniele spano tuba

art percussion ensemble

caterina centofante direttore

massimo pastore direttore

alvise vidolin regia del suono

luca richelli live electronics

Mercoledì 14 ottobre 2015 ore 20.30

Auditorium C. Pollini, Padova

Risonanze erranti **Nono, Grisey, Varèse**

Luigi Nono (1924 – 1990)

Risonanze erranti. Liederzyklus a Massimo Cacciari

Katarzyna Otczyk contralto

Daniele Ruggieri flauto e ottavino

Daniele Spano tuba

Art Percussion Ensemble

Arrigo Axia, Riccardo Nicolin, Marco Buffetti bongos

Francesco Biolcati, Paolo Ius campane sarde

Mattia Basi crotali

Caterina Centofante direttore

Alvise Vidolin regia del suono

Luca Richelli live electronics

In collaborazione con Fondazione Archivio Luigi Nono di Venezia e CSC (Centro di Sonologia Computazionale) dell'Università di Padova

Gérard Grisey (1946 – 1998)

Stele, per 2 percussionisti

Benedetta Colasanto, Ambra Ceroni Agostinelli grancasse

Edgar Varèse (1883 – 1965)

Ionisation, per 13 percussionisti

Art Percussion Ensemble

Ambra Ceroni Agostinelli, Paolo Ius, Pietro Cantamessa, Arrigo Axia, Pietro Squarzon,

Leonardo Tolio, Carlo Tosato, Francesco Biolcati, Riccardo Nicolin, Benedetta Colasanto,

Mattia Basi, Marco Buffetti, Giulia Vazzoler

Massimo Pastore direttore

Risonanze erranti, composta nel 1986 ebbe la sua prima esecuzione nel marzo dello stesso anno a Colonia a cui seguirono altre due esecuzioni, Torino 1986 e Parigi 1987, prima di arrivare alla versione definitiva. Questo lavoro si configura come la prima tappa di un ciclo di *Lieder* che doveva svilupparsi in parallelo ai *post-prae ludi* (il n. 1 "per Donau" e il n. 3 "BAAB-ARR"), composizioni ideate "prima" di *Prometeo. Tragedia dell'ascolto* (1984-85), ma realizzate "dopo" e strettamente legate al virtuosismo dei suoi solisti-collaboratori. Il lavoro è dedicato a Massimo Cacciari che ha curato i testi di *Prometeo* e di molti altri lavori di questo periodo, oltre ad aver condiviso con Nono lo sviluppo di una nuova fase creativa a cavallo degli anni '80 del secolo scorso. In *Risonanze erranti*, Nono utilizza frammenti di testi di Herman Melville, soprattutto dai *battle – pieces and aspects of the war* (1866) e di Ingeborg Bachmann (*Keine Delikatessen*, 1963) con *Echi* musicali del passato tratti da Guillaume de Machaut (*Lay de plour*), Josquin Desprez (*Adieu mes amours*) e Johannes Ockeghem (*Malheur me bat*). Alterna forti contrasti dinamici nelle percussioni con colpi secchi dei bongos e dei crotali che diventano carezze sonore quando i percussionisti sfiorano con le mani la superficie rugosa delle campane di pastori sardi, la pelle dei tamburi, i dischi di metallo dei crotali. Queste sonorità subliminali vengono ulteriormente moltiplicate e proiettate nello spazio acustico attraverso l'elettronica, con un banco di 8 echi elettronici caratterizzati da una precisa struttura ritmica asimmetrica nella sua ripetizione iterata: nelle parole di Nono, *suoni erranti nello spazio vero strumento componente sempre più in attesa*. In maniera analoga la voce si interpola con il flauto/ottavino e la tuba, confondendosi a vicenda, esplodendo in sforzatisimi a cinque **f** per sparire nel silenzio sonoro dei pianissimi a sei **p**, alternando gesti esasperati a rassegnati abbandoni in cui la parola adieu, da Desprez, si allontana nello spazio come fosse lanciata verso l'infinito. (Alvise Vidolin)

Il programma comprende inoltre *Stele*, un brano composto nel 1995 da Gérard Grisey per due grancasse, a proposito del quale l'autore ha scritto: «Come fare emergere il mito dalla durata, un'organizzazione cellulare di un flusso che obbedisce ad altre leggi? Come abbozzare nella convinzione e al bordo del silenzio un'iscrizione ritmica inizialmente indistinguibile che finisce poi per essere martellata in una forma arcaica? Nel comporre mi si è formata un'immagine: quella di archeologi che scoprono una stele e la liberano dalla polvere fino a che si rivela un'iscrizione funeraria».

L'altra composizione in programma è *Ionisation*, del 1931, il brano che ha in pratica fondato il repertorio di musica per sole percussioni, benchè in assoluto sia cronologicamente il secondo brano del genere (dopo le *Ritmicas* del cubano Amadeo Roldán, del 1930). In parte ispirato alle idee del futurismo italiano e in particolare all'"arte dei rumori" di Luigi Russolo, Varèse ebbe a dire a proposito della composizione di *Ionisation* "Non ero influenzato da altri compositori più di quanto fossi influenzato dagli oggetti naturali o dai fenomeni fisici". Il titolo si riferisce infatti *al* processo di ionizzazione delle molecole come metafora della variazione ed espansione delle cellule ritmiche su cui è basato il pezzo.